

Da dieci anni al Campiello. I racconti dei giovani ticinesi premiati

Il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport – attraverso la Divisione della scuola – ha recentemente pubblicato il volume «Da dieci anni al Campiello. I racconti dei giovani ticinesi premiati». Il libro raccoglie gli otto racconti dei ragazzi ticinesi finalisti al premio Campiello Giovani o vincitori del premio per la miglior opera estera.

Il premio Campiello Giovani, promosso e istituito dagli industriali del Veneto, ha raggiunto ormai la sua tredicesima edizione ed è nato con l'obiettivo di avvicinare i ragazzi alla cultura nonché per far riscoprire alle giovani generazioni il piacere della scrittura. Dal 1996, anno della sua fondazione, ad oggi, hanno partecipato quasi 6'000 ragazzi. Il premio è riservato ai giovani di età compresa fra i 16 e i 22 anni, di lingua italiana, residenti in Italia e all'estero, ed è ritenuto il più autorevole riconoscimento letterario per «giovani scrittori», anche per merito della collaborazione, nelle ultime due edizioni, degli Istituti Italiani di Cultura all'Estero.

Grazie all'interesse del compianto Consigliere di Stato Giuseppe Buffi di costantemente aprirsi alla lingua e alla cultura italiana, dal 1998 decine di studenti della Svizzera italiana partecipano al Campiello Giovani.

Dieci anni di collaborazione e di successi per i nostri ragazzi che il DECS ha volu-

to valorizzare pubblicando i loro racconti. Questi ultimi sono preceduti dai contributi di Salvatore Maria Fares, che dal 1974 segue per conto della RTSI quest'importante premio letterario, e di Diego Erba, che illustra l'avvio e lo sviluppo del Campiello Giovani in Ticino e fuori cantone.

Già nel 1998, primo anno di partecipazione degli studenti della Svizzera italiana al Campiello, Martina Willmann è tra le finaliste del prestigioso premio con il racconto «Le porte dorate»; nel 1999 è invece Claudia Bergomi a essere in finale con il racconto «Sei». Dopo qualche anno, nel 2005, sono due i racconti di studenti ticinesi in finale: «Con un biglietto di sola andata» di Piergiuseppe Esposito e «Vizi, devianze e abiezioni» di Francesco Sergi-Hofmann. Nel 2006 Linda Baranzini è finalista con il racconto «Finire oltre un diario» e nello stesso anno Piergiuseppe Esposito vince il premio per la miglior opera estera con il racconto «Il serial killer – un profilo minimo». Nel 2007 anche Francesco Sergi-Hofmann vince il premio per la miglior opera estera con il racconto «L'odore dei fiori recisi», e infine, quest'anno, la ticinese Benedetta Sara Galetti riceve a Venezia l'ambito riconoscimento con il racconto «Superficialità e preconcetti».

Sono motivi di particolare soddisfazione

CAMPIELLO "Giovani" 2009

Riservato ai giovani di età compresa fra i 15 e i 22 anni (che al momento dell'invio abbiano compiuto 15 anni e non ne abbiano ancora compiuti 22) residenti in Italia o all'estero (fra questi i giovani residenti nel Cantone Ticino, nel Cantone Grigioni o gli italofoeni residenti nella Svizzera tedesca o romanda), il concorso ha come oggetto un racconto in lingua italiana di 25 pagine al massimo. Ogni giovane potrà partecipare con un solo lavoro; non sono ammessi lavori collettivi.

I partecipanti dovranno inviare il proprio dattiloscritto in quattro copie alla Divisione della scuola, Stabile Patria, Viale Portone 12, 6501 Bellinzona, entro e non oltre il 12 dicembre 2008 (fa stato il timbro postale). L'elaborato non deve essere rilegato e le pagine (carattere Times New Roman, corpo 12) devono essere numerate. Sull'intestazione del lavoro deve comparire soltanto il titolo, mentre in busta chiusa allegata devono essere specificati il titolo ed i propri dati personali: nome e cognome, luogo e data di nascita, nazionalità, indirizzo privato, numero di telefono e di cellulare, eventuale indirizzo di posta elettronica, scuola/professione (si può utilizzare l'apposita scheda scaricabile dal sito www.premiocampiello.org). È richiesto inoltre l'invio dello scritto anche in file word su CD o all'indirizzo e-mail: decs-ds@ti.ch



ne che hanno spinto il DECS a voler raccogliere – a dieci anni dall'avvio di questa bella e proficua avventura – i racconti dei nostri studenti che nell'ultimo decennio hanno ottenuto al Campiello Giovani una particolare distinzione. Il fatto di essere entrati nel novero dei finalisti premia la loro tenacia, intelligenza e capacità. È altresì la dimostrazione che la nostra gioventù è in grado di manifestarsi in termini positivi. In campo letterario – come pure in quello artistico – ragazzi e ragazze sanno conseguire risultati eccellenti. Dare visibilità a tutto ciò non solo è doveroso, ma significa pure riconoscere l'impegno della scuola e gli sforzi dei docenti che quotidianamente valorizzano la lingua e la cultura italiana.